



Bilancio Consuntivo 2015

**M.I.C. - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE
FONDAZIONE O.N.L.U.S.**

Sede in FAENZA (RA)
Via Campidori n. 2
Codice fiscale: 90020390390
Partita I.V.A.: 02067320396

* * *

Bilancio al 31 dicembre 2015

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
A. CREDITI VERSO FONDATORI per capitale di dotazione deliberato da versare		
<i>Crediti v/Fondatori per capitale di dotazione</i>	--	12.911
A. Totale crediti v/Fondatori per capitale di dotazione	--	12.911
B. IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</i>		
1. Costi d'impianto e di ampliamento	--	--
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	--	--
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	--	--
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	--	--
5. Avviamento	--	--
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
7. Altre	436	871
<i>I. Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<u>436</u>	<u>871</u>
<i>II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</i>		
1. Terreni e fabbricati	--	--
2. Impianti e macchinario	134.264	150.241
3. Attrezzature industriali e commerciali	16.324	49.127
4. Altri beni	444.340	426.248
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	--	--
<i>II. Totale immobilizzazioni materiali</i>	<u>594.928</u>	<u>625.616</u>
<i>III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>		
1. Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
b) imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
c) imprese controllanti		

- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
d) altre imprese		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
1. Totale partecipazioni	<hr/>	<hr/>
	--	--
2. Crediti:		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
d) verso altri:		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
2. Totale crediti	<hr/>	<hr/>
	--	--
3. Altri titoli		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
4. Azioni proprie, con indicazione del valore nominale		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
<i>III. Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<hr/>	<hr/>
	--	--
B. Totale immobilizzazioni	<hr/>	<hr/>
	595.364	626.487
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. RIMANENZE</i>		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	--	--
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	--	--
3. Lavori in corso su ordinazione	--	--
4. Prodotti finiti e merci	49.631	54.387
5. Acconti	--	--
	<hr/>	<hr/>
<i>I. Totale rimanenze</i>	49.631	54.387

II. CREDITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

1. Verso clienti		
- entro 12 mesi	76.786	49.441
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	76.786	49.441
2. Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
3. Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
4. Verso controllanti		
- entro 12 mesi	166.666	166.673
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	166.666	166.673
4-bis). Crediti tributari		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
4-ter). Imposte anticipate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
5). Verso altri		
- entro 12 mesi	355.625	376.542
- oltre 12 mesi	2.803	2.803
	<hr/>	<hr/>
	358.428	379.345
<i>II. Totale crediti</i>	<hr/>	<hr/>
	601.880	595.459
 <i>III. ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</i>		
1. Partecipazioni in imprese controllate	--	--
2. Partecipazioni in imprese collegate	--	--
3. Partecipazioni in controllanti	--	--
4. Altre partecipazioni	--	--
5. Azioni proprie con indicazione del valore nominale complessivo	--	--
6. Altri titoli	--	--
	<hr/>	<hr/>
<i>III. Totale attività finanziarie non immobilizzate</i>	--	--
 <i>IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE</i>		
1. Depositi bancari e postali	327.921	259.321
2. Assegni	--	--
3. Denaro e valori in cassa	2.609	1.674
	<hr/>	<hr/>
<i>IV. Totale disponibilità liquida</i>	330.530	260.995
C. Totale attivo circolante	<hr/>	<hr/>
	982.041	910.841
D. RATEI E RISCONTI ATTIVI, con separata indicazione del disaggio sui prestiti		
<i>Ratei attivi</i>	--	1.103
<i>Risconti attivi</i>	4.729	5.001
<i>Disaggi sui prestiti</i>	--	--
D. Totale ratei e risconti attivi	<hr/>	<hr/>
	4.729	6.104
Totale attivo (A+B+C+D)	<hr/>	<hr/>
	1.582.134	1.556.343

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
A. PATRIMONIO NETTO		
<i>I. Capitale di fondazione</i>	1.136.205	1.136.205
<i>II.</i>	--	--
<i>III. Riserve di rivalutazione</i>	--	--
<i>IV. Riserva legale</i>	--	--
<i>V.</i>	--	--
<i>VI. Riserve statutarie</i>	--	--
<i>VII. Altre riserve, distintamente indicate:</i>		
<i>a) fondo contributi in c/capitale per investimenti</i>	--	--
<i>b) fondo per la gestione come da Statuto</i>	85.970	122.491
<i>c) riserva di arrotondamento</i>	--	--
<i>VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo</i>	--	--
<i>IX. Utile (Perdita) dell'esercizio</i>	(23.376)	(36.522)
utile d'esercizio	--	--
perdita d'esercizio	--	--
A. Totale patrimonio netto	1.198.799	1.222.174
B. FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. per trattamento di quiescenza e obblighi simili	--	--
2. per imposte	--	--
3. altri	--	--
B. Totale fondi per rischi ed oneri	--	--
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	68.334	56.806
C. Totale trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	68.334	56.806
D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1. <i>Obbligazioni</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
2. <i>Obbligazioni convertibili</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
3. <i>Debiti verso soci per finanziamenti</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	--	--
4. <i>Debiti verso banche</i>		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	9.261	29.829
	9.261	29.829

5. Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
6. Acconti		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
7. Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	91.467	89.444
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	91.467	89.444
8. Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
9. Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
10. Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	--	--
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	--	--
11. Debiti verso controllanti:		
- entro 12 mesi	132.021	98.074
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	132.021	98.074
12. Debiti tributari		
- entro 12 mesi	27.169	11.705
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	27.169	11.705
13. Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	20.158	15.399
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	20.158	15.399
14. Altri debiti		
- entro 12 mesi	31.500	32.113
- oltre 12 mesi	--	--
	<hr/>	<hr/>
	31.500	32.113
D. Totale debiti	<hr/> 311.576	<hr/> 276.564
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI, con separata indicazione dell'aggio sui prestiti		
Ratei passivi	693	799
Risconti passivi	2.732	--
Ricavi anticipati	--	--
E. Totale ratei e risconti passivi	<hr/> 3.425	<hr/> 799
Totale passivo (A+B+C+D+E)	<hr/> 1.582.134	<hr/> 1.556.343

CONTI D'ORDINE	31/12/2015	31/12/2014
Fideiussioni prestate	--	--
Avalli prestat	--	--
Altre garanzie prestate	--	--
Garanzie ricevute	--	--
Nostri impegni	--	--
Nostri rischi	--	--
Beni di terzi presso di noi	1	1
Nostri beni presso terzi	--	--
Beni in locazione finanziaria riscattati	--	--

CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	184.978	211.599
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(4.756)	(4.633)
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5. Altri ricavi e proventi:		
a) diversi	82.960	52.039
b) corrispettivi	--	--
c) contributi in conto esercizio	1.334.935	1.273.906
A. Totale valore della produzione	1.598.117	1.532.911
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	34.009	32.329
7. Per servizi	1.162.330	1.151.838
8. Per godimento di beni di terzi	4.450	1.947
9. Per il personale:		
a) salari, stipendi	220.286	196.254
b) oneri sociali	66.684	61.142
c) trattamento di fine rapporto	15.552	15.231
d) trattamento di quiescenza e simili	--	--
e) altri costi	--	614
9. Totale costi per il personale	<u>302.522</u>	<u>273.241</u>
10. Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	436	1.012
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	79.676	81.430
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	--	--
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	--	--
10. Totale ammortamenti e svalutazioni	<u>80.112</u>	<u>82.442</u>
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	--	--
12. Accantonamenti per rischi	--	--
13. Altri accantonamenti	--	--
14. Oneri diversi di gestione	21.725	6.549
B. Totale costo della produzione	1.605.148	1.548.346
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	- 7.031	- 15.435

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

<i>15. Proventi da partecipazioni</i>		
a) in imprese controllate	--	--
b) in imprese collegate	--	--
c) in altre imprese	--	--
<i>15. Totale proventi da partecipazioni</i>	--	--
<i>16. Altri proventi finanziari</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso:		
1. imprese controllate	--	--
2. imprese collegate	--	--
3. controllanti	--	--
4. altri	--	--
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) proventi diversi dai precedenti da:		
1. imprese controllate	--	--
2. imprese collegate	--	--
3. controllanti	--	--
4. altri	36	35
<i>16. Totale altri proventi finanziari</i>	36	35
<i>17. Interessi e altri oneri finanziari verso:</i>		
a) imprese controllate	--	--
b) imprese collegate	--	--
c) controllanti	--	--
d) verso banche	652	6.628
e) debiti per obbligazioni	--	--
f) oneri finanziari diversi	--	--
<i>17. Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	652	6.628
C. Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17)	- 616	- 6.593
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
<i>18. Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) altre	--	--
<i>18. Totale rivalutazioni</i>	--	--
<i>19. Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	--	--
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	--	--
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	--	--
d) altre	--	--
<i>19. Totale svalutazioni</i>	--	--
D. Totale delle rettifiche (18-19)	--	--

E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20. Proventi straordinari:

a) plusvalenze da alienazioni	--	--
b) da disinquinamento fiscale	--	--
c) sopravvenienze attive/insussistenze passive	--	--
d) quota annua di contributi in conto capitale	--	--
e) altri	--	--

20. Totale proventi straordinari

--	--
----	----

21. Oneri straordinari:

a) minusvalenze da alienazioni	--	--
b) imposte esercizi precedenti	--	--
c) da disinquinamento fiscale	--	--
d) sopravvenienze passive/insussistenze attive	--	--
e) altri	--	6

21. Totale oneri straordinari

--	6
----	---

E. Totale delle partite straordinarie (20-21)

--	- 6
----	-----

Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)

- 7.647	- 22.034
---------	----------

22. Imposte sul reddito dell'esercizio:

a) Imposte correnti	- 15.729	- 14.488
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate		

23. Utile (Perdita) dell'esercizio

- 23.376	- 36.522
----------	----------

Il presente bilancio è conforme alle scritture contabili.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

M.I.C. - MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE

FONDAZIONE O.N.L.U.S.

Sede in FAENZA (RA)
Via Campidori n. 2
Codice fiscale: 90020390390
Partita I.V.A.: 02067320396

* * *

Nota integrativa al
bilancio al 31 dicembre 2015

PREMESSE

Criteria di formazione e struttura del bilancio

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato redatto nella piena osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del codice civile, ivi inclusi i criteri di valutazione contenuti nell'art. 2426, integrati dai Principi Contabili elaborati dal CNDCeR, ed oggetto di revisione sulla base dei documenti elaborati dall'Organismo italiano di contabilità, in recepimento delle nuove disposizioni legislative conseguenti il D.Lgs. n. 6 del 17/01/03 e le sue successive modificazioni che hanno determinato profonde modifiche ai criteri di redazione dei Bilanci di esercizio.

Le strutture formali, sviluppate negli articoli 2424 e 2425 del codice civile, per gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, sono state rigorosamente rispettate, sia con riferimento all'ordine espositivo di ciascun gruppo di voci, che con riferimento alla sequenza delle singole voci che tali gruppi compongono.

E' stato altresì considerato l'indirizzo e le raccomandazioni espresse dalla Commissione enti non profit del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti, per quanto attinenti alla struttura e all'attività svolta dalla Fondazione M.I.C. e per quanto utili al fine di fornire informazioni sull'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio.

Il bilancio è oggetto della revisione da parte del revisore unico attualmente in carica.

Comparabilità con l'esercizio precedente

Sempre in relazione a questioni d'ordine espositivo, si segnala che è stato doverosamente indicato, per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico, l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, secondo le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

In ossequio al disposto del citato art. 2423, c.c., come modificato dal D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, gli importi sono stati indicati in unità di Euro, mediante arrotondamento di ogni cifra all'unità più vicina.

Convenzioni di classificazione

Al fine di consentire al lettore di poter fruire di una informazione piena, in ordine ai criteri di esposizione adottati in tutti quei casi in cui la tecnica contabile ritiene accettabile l'uso di diverse metodologie di rappresentazione dei fatti di gestione, si segnala che nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2015 sono state applicate le *convenzioni di classificazione* che seguono:

- a) lo stato patrimoniale, sezione attiva, è stato classificato con riferimento alla destinazione gestionale delle singole poste che in esso sono comprese; così si è provveduto, sostanzialmente, a scindere l'attivo patrimoniale in due grandi categorie: quella delle immobilizzazioni e quella dell'attivo circolante. Nella prima saranno allocati i beni e i diritti destinati a permanere per lungo tempo nell'economia dell'istituzione; nella seconda categoria saranno, invece, allocati i beni e i diritti che ivi permarranno solo temporaneamente, in quanto destinati alla vendita o ad una loro rapida estinzione.

Si precisa inoltre che, con riferimento alle voci che richiedono la separata evidenza dei crediti e dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo, si è seguito, nell'indeterminatezza della norma, il criterio

della esigibilità giuridica del credito (negoziale o per legge), abbandonandolo solo ove la scadenza di fatto mostri di essere oggettivamente diversa.

Si segnala, infine, che nei ratei e nei risconti attivi saranno incluse esclusivamente quelle quote di costi o di ricavi che, sulla base di una apprezzamento fondato su dati obiettivi, sono di competenza di due o più esercizi;

- b) lo stato patrimoniale, sezione passiva, vede le sue poste classificate in funzione della loro origine. Per i ratei ed i risconti passivi, valgono le considerazioni già svolte per quelli attivi;
- c) il conto economico è stato compilato tenendo conto di tre distinti criteri di classificazione:
- quello della suddivisione dell'intera area gestionale nelle quattro sub-aree identificate dallo schema previsto dal codice civile, precisandosi che la distinzione tra componenti ordinarie e straordinarie di reddito è stata effettuata tenendo conto della loro riconducibilità a momenti di normale esercizio dell'attività, ovvero a momenti che devono essere considerati eccezionali rispetto ad essa;
 - quello del privilegio della natura dei costi, rispetto alla loro destinazione, precisandosi, a questo proposito, che la specie di costo, resa palese dall'intitolazione delle singole voci di conto economico, funge da elemento di attrazione di tutti i costi, direttamente o indirettamente ad esso riferibili;
 - quello della necessità di dare corretto rilievo ai risultati intermedi della dinamica di formazione del risultato economico d'esercizio, precisandosi, a tal proposito, che tutte le poste qualificabili come componenti finanziarie (ad es.: interessi attivi e passivi, oneri o commissioni bancarie, ecc.), sono state allocate nella parte "C" del conto economico, al di sotto della "differenza tra valore e costi della produzione".

In generale: non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, quarto comma, e all'art. 2423-bis, secondo comma, c.c. e non si è proceduto al raggruppamento di voci nello stato patrimoniale e nel conto economico; parimenti non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema.

1. CRITERI DI VALUTAZIONE (art. 2427, n. 1, c.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai principi generali di prudenza e di competenza, e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

I componenti positivi e negativi di reddito sono stati considerati per competenza, indipendentemente dalla data di incasso o di pagamento, escludendo gli utili non realizzati alla data di chiusura dell'esercizio e tenendo altresì conto dei rischi e delle perdite maturati nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I criteri adottati, con riferimento alle diverse categorie di voci di bilancio, sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Esse sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e si riferiscono a costi aventi comprovata utilità pluriennale.

Tali costi sono esposti nell'attivo di bilancio al netto degli ammortamenti ad essi relativi, i cui piani sono stati predisposti tenendo conto dell'arco temporale entro cui si stima che dette immobilizzazioni producano utilità.

Nella tabella che segue vengono espone analiticamente le varie tipologie di immobilizzazioni immateriali ed il relativo criterio di ammortamento.

Criteri di ammortamento

	<i>Criterio di ammortamento</i>
<i>Spese di costituzione</i>	5 anni quote costanti
<i>Licenze software</i>	5 anni quote costanti

Immobilizzazioni materiali

Esse sono iscritte al costo storico di acquisizione, maggiorato dei costi accessori di diretta imputazione.

Tali beni sono esposti nell'attivo di bilancio rettificando direttamente il costo di cui sopra degli ammortamenti computati per quote annue, secondo piani di ammortamento sistematici.

I piani di ammortamento sono stati stabiliti in modo da riflettere la durata tecnico economica e le residue possibilità di utilizzazione delle singole categorie di beni.

A decorrere dall'anno 2013 si è provveduto a rivedere i piani di ammortamento rispetto a quelli applicati negli anni precedenti e nello schema qui accluso vengono evidenziate le quote di ammortamento prescelte a decorrere dall'esercizio in corso di approvazione:

Aliquote di ammortamento

	Aliquota ammortamento
Impianti e macchinari specifici (bacheche ed espositori blindati)	5%
Impianti e macchinari specifici (pannellature, tendaggi e arredamento per le sale espositive)	12,5%
Spese di allestimento "sala 600 700 800" e per "Sala Vicino Medio Oriente"	10%
Impianti specifici (impianto elettrico e di climatizzazione)	12,5%
Impianti specifici (servoscala per i disabili, videosorveglianza)	12,5%
Mobili e arredi	5%
Computer, sistemi, macchine per ufficio elettroniche	20%
Attrezzatura varia e minuta	10%

Le suddette aliquote possono risultare essere più elevate - potendo arrivare anche al 100% - con riferimento ai beni il cui costo residuo è stato eventualmente azzerato nell'esercizio - trattasi, tipicamente, dei beni il cui costo di acquisizione è inferiore ad Euro 516,46 -.

Non sono stati conteggiati ammortamenti aggiuntivi - definiti "anticipati" dalla normativa fiscale vigente - in aggiunta a quelli tecnici, neanche sono stati effettuati ammortamenti in misura ridotta.

Gli importi iscritti in bilancio sono da ritenersi congrui e coerenti con lo stato d'uso di ciascun bene, tenendo conto della sua effettiva residua possibilità di utilizzo.

I beni - *libri ed opere* - acquistati dalla Fondazione nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio che sono stati inseriti nella biblioteca e nelle raccolte museali non sono stati oggetto di alcun ammortamento, stante la loro natura di bene artistico con una prevedibile lunghissima vita utile nell'attività della Fondazione.

Rimanenze

Sono state iscritte in parte al presumibile valore di realizzo e in parte in base al costo, utilizzando nella scelta il criterio più aderente al principio di veridicità del bilancio.

Crediti

Essi sono iscritti secondo il loro presumibile valore di realizzazione, rappresentato dal valore nominale, ritenendoli interamente esigibili.

Debiti

Essi sono valutati al valore nominale. In tale voce sono accolte passività certe e determinate, sia nell'importo che nella data di sopravvenienza; tale voce non comprende i ratei e risconti che sono esposti separatamente.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza fra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo, determinate secondo i principi ricordati in premessa e comprende il Fondo di dotazione di cui si è dotata la Fondazione all'atto della sua costituzione, le variazioni nette verificatosi negli esercizi passati ed il risultato di quello in esame.

Ratei e risconti

Sono stati determinati in base al criterio di competenza economico-temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono. Della loro composizione si dirà nel successivo punto 7) della presente nota integrativa.

Conti d'ordine

Essi consistono nelle raccolte del Museo che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 822 e 824, c.c., fanno parte dei beni demaniali del Comune di Faenza e sono stati iscritti a bilancio in applicazione dei seguenti principi di base:

beni di terzi presso di noi, indicati, per memoria, per un Euro, in ragione dell'impossibilità di riportare un diverso valore, dato che l'Ente Comunale non ha potuto, in applicazione dell'art. 230 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, inserirle nel proprio conto del patrimonio ad un diverso valore.

Si dà comunque menzione che presso la Fondazione vi sono anche beni di proprietà dello Stato per i quali, ai fini della redazione del bilancio, viene seguito il medesimo criterio espositivo.

2. MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (art. 2427, n.2, c.c.)

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni che hanno subito nel corso dell'esercizio le immobilizzazioni immateriali:

Movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

B.I) Immobilizzazioni immateriali	Valori 2014	Incrementi	Ammortamenti	Valori 2015
Costi di impianto e ampliamento	--			--
Altre immobilizzazioni – licenze software	871	--	435	436

Nella tabella che segue è evidenziato il valore netto delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2015:

B.II) Immobilizzazioni materiali (Valori)	Costo storico	Riv.ni	F.do amm.to	Valore netto
Impianti e macchinario	443.292		309.028	134.264
Attrezzature industriali e commerciali	190.086		173.762	16.324
Altri beni materiali	1.111.104		666.764	444.340

Nella tabella che segue è evidenziata la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio:

B.II) Immobilizzazioni materiali (Movimenti)	Valori 2014	Investimenti	Trasferimenti	Alienazioni	Valori 2015
Impianti e macchinario	417.701	25.591			443.292
Attrezzature industriali e commerciali	184.780	5.306			190.086
Altri beni materiali	1.093.012	18.092			1.111.104

Le variazioni sono intervenute nella categoria degli <impianti e macchinario> delle <attrezzature industriali e commerciali> e nella voce <Altri beni materiali>.

La voce Impianti e macchinario ha subito un incremento dovuto agli investimenti effettuati nel 2015 per €. 25.591 realizzati prevalentemente per l'implementazione dell'impianto di sicurezza, di videosorveglianza del museo e nell'impianto elettrico.

La voce Attrezzature industriali e commerciali ha subito un incremento di €. 5.306 dovuto agli investimenti effettuati nel corso del 2015 prevalentemente per l'aggiornamento delle attrezzature d'ufficio.

La voce <Altri beni materiali> comprende due distinti gruppi di immobilizzazioni:

Nel primo gruppo si trovano gli investimenti, oggetto di ammortamento, relativi all'acquisto di bacheche ed espositori blindati e relativi all'arredamento delle sale espositive.

In particolare, nel corso del 2015, gli investimenti effettuati relativi all'arredamento ed allestimento delle sale espositive sono stati di €. 14.823 ,gli investimenti in bacheche ed espositori €. 1.449.

Nel secondo gruppo si trovano gli investimenti in libri ed opere effettuati nel corso del 2015 investimenti che non sono stati oggetto di alcun ammortamento, stante la loro natura di bene artistico con una prevedibile lunga vita utile nell'attività della Fondazione e considerando che trattasi di beni la cui utilità non è limitata nel tempo (art. 2426, n. 2, c.c.). Tali investimenti sono stati realizzati nel 2015 per un importo di €. 1.820.

Non sono state operate rivalutazioni dei beni iscritti nella voce <IMMOBILIZZAZIONI> e non sono stati effettuati spostamenti all'interno delle voci di bilancio.

3. COSTI D'IMPIANTO E D'AMPLIAMENTO, DI RICERCA, DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ (art. 2427, n. 3, c.c.)

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 non sono presenti costi di impianto, ricerca, sviluppo e pubblicità, in quanto i costi di impianto presenti nei precedenti esercizi sono stati completamente ammortizzati.

4. VARIAZIONI DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO (art. 2427, n. 4, c.c., e art. 2427, n. 7 bis c.c.)

Si riportano nei prospetti che seguono le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo; in calce ad ognuno di essi sono indicate le ragioni delle più significative variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

C.I.) RIMANENZE

Le variazioni nella consistenza delle rimanenze finali sono state le seguenti:

C.I.) Rimanenze	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	54.387	49.631	- 4.756

Si precisa che nell'esercizio 2015 il magazzino risulta composto da:

- materiali acquistati dai vari laboratori, valutati al costo di acquisto, essendo tali beni non soggetti a particolare svalutazione ed obsolescenza;
- gadgets in vendita presso la biglietteria, valutati al costo di acquisto essendo tali beni non soggetti a particolare svalutazione ed obsolescenza;
- libri e riviste in biblioteca, valutati al presumibile valore di realizzo, essendo per tali beni il principio utilizzato più aderente al valore reale ed effettivo di mercato e concretizzabile in biglietteria;

C.II) CREDITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

Si rileva che non esistono crediti con scadenza superiore a cinque anni, ad eccezione dei crediti per depositi cauzionali, i quali sono opportunamente commentati in calce alla tabella di riferimento.

L'importo dei crediti contabilizzati è stato determinato sulla base del loro presumibile valore di realizzo.

C.II.1) Crediti v/clienti	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Crediti v/clienti – entro 12 mesi	49.441	76.786	27.345
C.II.4) Crediti verso controllanti	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Crediti v/controlanti-- entro 12 mesi	166.673	166.666	- 7
C.II.5) Crediti verso altri	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Crediti verso altri – entro 12 mesi	376.542	355.625	- 20.917
Crediti verso altri – oltre 12 mesi	2.803	2.803	-

La voce Crediti verso controllanti è costituita dal credito della fondazione verso il Comune di Faenza relativo al saldo del contributo ordinario 2015 maturato nel corso dell'esercizio e ancora da incassare alla data del 31 dicembre 2015 .

La voce Crediti verso altri – entro 12 mesi è costituita prevalentemente dai contributi in conto esercizio concessi alla Fondazione, maturati nel corso del 2015 ma non ancora incassati alla data di chiusura del bilancio e da una parte di crediti maturati negli esercizi precedenti e non ancora riscossi.

La voce crediti verso altri - oltre 12 mesi, è costituita dal deposito cauzionale per utenze costituito nel 2003 per un importo di €. 2.803.

C.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Altri titoli	--	--	--

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

C.IV) Disponibilità liquide	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Depositi bancari e postali	259.321	327.921	68.600
Denaro e valori in cassa	1.674	2.609	935

A. PATRIMONIO NETTO

A. PATRIMONIO NETTO	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
I. Capitale di fondazione	1.136.205	1.136.205	--
VII. Altre riserve – fondo per la gestione come da Statuto	122.491	85.970	(36.521)
VII. Altre riserve – riserva di utili	--	--	--

VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	--	--	--
IX Utile (Perdita) dell'esercizio	(36.522)	(23.376)	13.146
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.222.174	1.198.799	(23.375)

Il valore totale del patrimonio netto della Fondazione durante l'esercizio 2015 è diminuito per effetto della perdita di esercizio.

Si rileva che all'atto della costituzione della Fondazione il capitale era pari ad €. 981.268, mentre al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto è pari ad €. 1.198.799 con un incremento di €. 217.531 rispetto al dato originario.

Nel dettaglio:

La voce <Capitale di Fondazione> è costituita per €. 1.136.205 dal capitale sottoscritto dai soci all'atto della costituzione della Fondazione e durante il corso dei vari esercizi.

La voce <Altre riserve> pari ad €. 85.970 risulta così composta:

- risultato positivo dell'esercizio 2006 risultante dopo la copertura delle perdite degli esercizi precedenti, per €. 40.467;
- risultato positivo dell'esercizio 2007 per €. 21.005;
- risultato positivo dell'esercizio 2008 per €. 60.002;
- risultato positivo dell'esercizio 2009 per €. 82.323;
- risultato positivo dell'esercizio 2010 per €. 6.199;
- perdita di esercizio 2011 per €. 1.479 coperta dalle riserve;
- risultato positivo dell'esercizio 2012 per €. 697
- perdita esercizio 2013 per €. 86.723 coperta dalle riserve;
- perdita esercizio 2014 per €. 36.522 coperta dalle riserve;

La voce <Utile (Perdita) dell'esercizio> rappresenta il risultato contabile di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, risultato negativo per €. 23.376,00.

B. FONDI PER RISCHI E ONERI

Alla data del 31 dicembre 2015 non si evidenzia alcun stanziamento al fondo rischi e oneri.

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Trattamento di fine rapporto	56.806	68.334	11.528

Il fondo è incrementato per effetto della fisiologica maturazione delle quote nel corso dell'esercizio 2015 relative al personale alle dipendenze della Fondazione M.I.C.

D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

D.4) Debiti verso banche	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Debiti verso banche – entro 12 mesi	--	--	--
Debiti verso banche – oltre 12 mesi	29.829	9.261	- 20.568
D.7) Debiti verso fornitori	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Debiti verso fornitori – entro 12 mesi	89.444	91.467	2.023
D.11) Debiti verso controllanti	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Debiti verso controllanti – entro 12 mesi	98.074	132.021	33.947
D.12) Debiti tributari	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Debiti tributari – entro 12 mesi	11.705	27.169	15.464
D.13) Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale – entro 12 mesi	15.399	20.158	4.759
D.14) Altri debiti	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
Altri debiti – entro 12 mesi	32.113	31.500	- 613

La voce <Debiti verso banche – oltre 12 mesi> è costituita dal mutuo residuo acceso nel corso del 2006 con la Cassa di Risparmio di Ravenna, con scadenza nel 2016 di importo nominale pari ad €. 105.000.

La voce <Debiti verso controllanti – entro 12 mesi> è costituita da debiti nei confronti del Comune di Faenza relativi alle indennità a carico del museo e relative all'alta professionalità, alla posizione organizzativa e alla produttività dei dipendenti comunali distaccati maturate in corso d'anno e negli anni precedenti.

Tale importo si è movimentato per effetto delle indennità maturate nell'anno 2015 e registrate per competenza, anche se ancora da liquidare al 31 dicembre 2015.

La voce <Debiti Tributari – entro 12 mesi> è rappresentata dal debito verso l'erario per le ritenute di acconto maturate nell'esercizio e da versare a carico della Fondazione a titolo di sostituto di imposta, per il saldo IVA e Irap di competenza 2015.

La voce <Debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale – entro 12 mesi> rappresenta il debito verso gli Istituti previdenziali per i contributi dovuti sul personale e sui collaboratori della Fondazione alla data del 31 dicembre 2015.

La voce <Altri Debiti – entro 12 mesi> è costituita da:

- debiti verso i dipendenti, collaboratori e amministratori, per retribuzioni e compensi maturati e di competenza dell'esercizio ma ancora da liquidare alla data del 31 dicembre 2015;
- costi maturati nel corso del 2015 e di competenza dell'esercizio non ancora liquidati alla data di chiusura del 31 dicembre 2015;

5. ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE (art. 2427, n. 5, c.c.)

Si precisa che non esistono partecipazioni in imprese controllate e collegate.

6. AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI DI SCADENZA RESIDUA SUPERIORE A 5 ANNI E DEI DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI (art. 2427, n. 6, c.c.)

Si segnala che la Fondazione:

- non ha crediti con durata residua superiore ai 5 anni;
- ha acceso durante l'esercizio 2006 un mutuo con la Cassa di Risparmio di Ravenna pari ad €. 105.000,00 prevedendo un piano di rientro con rate trimestrali e con ultima data di scadenza al 7 agosto 2016. Tale mutuo non è assistito da alcuna garanzia personale o reale.
- non ha debiti assistiti da garanzie reali su propri beni.
- non esistono posizioni di concentrazione di crediti che possono mettere a particolare rischio la situazione patrimoniale finanziaria ed economica della Fondazione.

7. COMPOSIZIONE DELLE VOCI RATEI E RISCONTI, E ALTRE RISERVE (art. 2427, n. 7, c.c.)

In bilancio figurano ratei e risconti attivi la cui composizione è evidenziata nel prospetto che segue:

D. RATEI e RISCONTI ATTIVI	Valori 2015
Risconti attivi:	
Canoni anticipati di assicurazioni	2.398
Canoni anticipati licenze software	584
Canoni pubblicitari anticipati	507
Contributi associativi anticipati	580
Canoni utenze anticipati	660
TOTALE	4.729
E. RATEI e RISCONTI PASSIVI	Valori 2015
Ratei passivi:	
Quote di costi relativi ad utenze	154
Quote di costi relativi consulenze didattiche	539
TOTALE	693
Risconti passivi:	
Ricavi per prestiti di opere di competenza 2016	2.732
TOTALE	3.425

8. ONERI FINANZIARI IMPUTATI AI VALORI DELL'ATTIVO (art. 2427, n. 8, c.c.)

Si precisa che la fondazione non ha provveduto ad alcuna imputazione di interessi passivi a elementi dell'attivo.

9. IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE (art. 2427, n. 9, c.c.)

Si evidenzia che nei conti d'ordine viene segnalata la presenza del patrimonio museale di proprietà del Comune di Faenza, gestito dalla Fondazione M.I.C. con idoneo contratto di servizio.

L'importo di tali beni viene simbolicamente indicato per €. 1 soltanto a titolo di memoria, non essendo possibile con certezza fornirne una valutazione economica.

10. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI (art. 2427, n. 10, c.c.)

La Fondazione non esercita attività in settori economici diversificati e la ripartizione dei ricavi secondo aree geografiche non è significativa ai fini dell'informazione di bilancio.

11. PROVENTI DA PARTECIPAZIONI DIVERSI DAI DIVIDENDI (art. 2427, n. 11, c.c.)

Si segnala che, non detenendone alcuna, non sono stati conseguiti proventi da partecipazioni diversi dai dividendi.

12. INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI RELATIVI A PRESTITI OBBLIGAZIONARI, A DEBITI VERSO BANCHE, E ALTRI (art. 2427, n. 12, c.c.)

Si precisa che, sull'esercizio in chiusura, sono gravati oneri finanziari per complessivi Euro 652 che possono essere così suddivisi:

Interessi passivi su mutui bancari per €. 574;

Oneri e commissioni relative ai conti corrente postale per €. 78;

13. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (art. 2427, n. 13, c.c.)

La dinamica delle componenti straordinarie che hanno inciso sul risultato dell'esercizio in esame è evidenziata nel prospetto che segue:

E. Proventi e oneri straordinari	Valori 2014	Valori 2015	Variazioni
E.20 a) minusvalenze da alienazioni	--	--	--
E.21 e) altri	6	--	-6

Gli oneri straordinari evidenziati nella voce altri, anno 2014, si riferiscono ad arrotondamenti passivi di modesta entità.

14. RETTIFICHE DI VALORE E ACCANTONAMENTI OPERATI ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE (art. 2427, n. 14, c.c.)

Si precisa che non sono stati effettuati né accantonamenti né rettifiche di valore in esclusiva applicazione di norme tributarie. In particolare non si sono evidenziate differenze temporanee che hanno comportato la necessità di iscrivere imposte anticipate o differite.

15. DATI SULL'OCCUPAZIONE (art. 2427, n. 15, c.c.)

Nell'esercizio 2015 la Fondazione ha avuto in carico dieci rapporti di lavoro dipendente, tra i quali due contratti di collaborazione regolarizzati e trasformati in lavoro dipendente in corso d'anno.

Si ricorda che le altre unità lavorative che prestano la loro opera presso il Museo risultano essere state distaccate da parte dell'Amministrazione Comunale di Faenza e il loro costo è stato correttamente indicato nella voce <Costi della produzione - per servizi> del conto economico e con idonea contropartita nella voce <Altri ricavi e proventi> del conto economico è stato segnalato l'importo che risulta a carico dell'ente pubblico distaccante, trattasi dell'intero costo meno l'indennità e gli incentivi legati alla posizione organizzativa e all'alta professionalità.

Si segnala inoltre che un'altra unità è stata distaccata dalla Regione Emilia Romagna e appoggiata alla Fondazione M.I.C., anche per questa la retribuzione per il periodo del distacco è stata indicata nella voce <Costi della produzione - per servizi> del conto economico ed è stata indicata idonea contropartita nella voce <Altri ricavi e proventi> del conto economico, essendo tutto il costo a carico dell'ente pubblico distaccante.

16. COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI (art. 2427, n. 16, c.c.)

I compensi complessivamente imputati a carico dell'esercizio, per il titolo suddetto, sono quelli che risultano dalla tabella che segue:

Compensi ad amministratori e sindaci, con esclusione di eventuali rimborsi spese

Qualifica	Compenso
Amministratori	--
Sindaci-Revisore Unico	12.372

Il compenso degli amministratori non è stata indicato stante la gratuità del loro servizio per l'esercizio 2013.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Per quanto riguarda i punti 17 – 18 – 19 – 19bis – 20 –21 – 22 della NOTA INTEGRATIVA – art. 2427 c.c. si precisa di non avere alcun dato da riportare.

Occorre precisare che nel patrimonio della Fondazione M.I.C. sono presenti, oltre ai beni acquistati e regolarmente evidenziati nello stato patrimoniale, anche opere d'arte donate nel corso degli anni alla Fondazione e che completano il patrimonio complessivo del M.I.C.. Oltre a questi beni la Fondazione gestisce anche le opere donate al Comune di Faenza e date in gestione al M.I.C. ed evidenziate, come segnalazione, nei conti d'ordine del presente bilancio.

Per la tipologia di attività istituzionale e non lucrativa svolta dalla Fondazione – O.n.l.u.s. non si è dato luogo a detrazione dell'I.V.A. sugli acquisti di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle proprie finalità istituzionali e pertanto l'ammontare dell'I.V.A. indetraibile per l'anno 2015 è stata complessivamente pari ad €. 77.056.

Nel corso dell'esercizio 2015 il totale delle sovvenzioni, contributi, liberalità ed erogazioni liberali ricevute dalla Fondazione senza l'erogazione da parte della stessa di una prestazione corrispettiva e pertanto ottenute soltanto per il raggiungimento dei propri scopi istituzionali è stato pari ad €. 1.334.935 in questo importo sono compresi altresì i costi del personale comunale e regionale distaccato che rimangono a carico degli enti pubblici distaccanti e che vengono riportati anche nella parte attiva del rendiconto in qualità di proventi a copertura dei costi.

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali la Fondazione – O.n.l.u.s. ha altresì effettuato una serie di attività connesse, che sono state svolte in stretto collegamento con le attività istituzionali e il cui ricavato è stato destinato a finanziare le attività istituzionali, alcune inquadrabili come prestazioni di servizi, tra le quali la gestione del *book shop*, la gestione dei laboratori didattico e di restauro, il noleggio delle sale e altri servizi che hanno contribuito alla copertura delle spese di gestione del museo e al raggiungimento complessivo del risultato di gestione indicato nel presente bilancio consuntivo.

Al fine di fornire un'informazione completa sulle attività svolte vengono riepilogati i proventi incassati nel corso del 2015 da queste attività connesse:

- vendite di libri, ceramiche, cartoline e gadgets nel book shop per €. 27.769,51;
- rivalsa spese e ricavi accessori diversi per €. 1.593,91;
- prestazioni laboratorio didattico per €. 13.196,60;
- prestiti di opere del MIC, riproduzioni fotografiche dell'archivio del museo, restauri di opere a terzi per €. 15.917,16;
- noleggio degli spazi del m.i.c. per attività di promozione del patrimonio culturale e storico del museo per €. 8.184,74;
- sponsorizzazioni per eventi realizzati dal mic relativi a mostre e manifestazioni per €. 81.229,51.

Si segnala che le attività connesse svolte nel corso del 2015 non sono risultate prevalenti rispetto alle attività di natura istituzionale e i relativi proventi non hanno superato il 66% delle spese complessive della Fondazione M.I.C.

Non si segnalano contributi, sovvenzioni e liberalità significative erogate dalla Fondazione a favore di enti terzi.

Occorre infine evidenziare che nel corso dell'anno la Fondazione ha ricevuto opere d'arte e collezioni private in donazione, mentre altre opere e collezioni sono state donate direttamente al Comune di Faenza.

I beni donati alla Fondazione costituiscono parte del patrimonio del museo delle Ceramiche in Faenza e in questa sede tali incrementi vengono evidenziati a titolo di segnalazione, stante la loro catalogazione negli archivi del museo.

Di seguito viene riportato il conto economico delle attività connesse della Fondazione M.I.C. redatto in base della contabilità separata, tenuta a norma del comma 2. dell'art. 144 del TUIR.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

1. Ricavi		
a) delle vendite e delle prestazioni	€	56.883,27
2. Variazione delle rimanenze	€	- 438,82
5. Altri ricavi e proventi		
a) diversi	€	91.008,16
c) contributo in conto esercizio	€	<u> --</u>
A. Totale valore della produzione	€	<u> 147.452,61</u>

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€	3.137,92
7. Per servizi	€	107.244,00
8. Per godimento di beni di terzi	€	410,55
9. Per il personale		
a) salari, stipendi	€	20.324,98
b) oneri sociali	€	6.152,69
c) trattamento di fine rapporto	€	1.434,96
d) altri costi	€	--
Totale costi per il personale	€	27.912,63
10. Per ammortamenti e svalutazioni	€	7.391,64
12. Per accantonamenti a fondi rischi	€	--
14. Oneri diversi di gestione	€	<u> 2.004,50</u>
B. Totale costo della produzione	€	<u> 148.101,24</u>

Differenza tra valore e costo della produzione	€	<u> - 648,63</u>
--	---	-------------------------------------

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gestione finanziaria	€.	- 56,89
Risultato gestione attività connesse anno 2015	€.	<u> - 705,52</u>

Considerando anche le partite finanziarie e/o straordinarie alla gestione connessa, discende che quest'ultima, nell'esercizio 2015, ha chiuso con un risultato negativo pari ad € 705,52.

Il conto economico delle attività connesse svolte dalla Fondazione è stato realizzato tenendo conto dei proventi ed oneri direttamente attribuibili alla medesima attività connessa ed imputando pro-quota i costi riferibili promiscuamente all'attività connessa ed a quella istituzionale.

Si precisa che le attività connesse sono strettamente accessorie e legate a quelle istituzionali e pertanto il risultato di queste attività è stato impiegato per il finanziamento delle attività istituzionali svolte dalla Fondazione M.I.C. Onlus nel corso del 2015.

APPENDICE NOTA INTEGRATIVA

Raggruppamento di voci (Art. 2423 ter c.c.)

Si precisa che la Fondazione non ha effettuato alcun raggruppamento di voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.;

Comparazione delle voci (Art. 2424 c.c.)

Ai sensi dell'art. 2423 ter del c.c. si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili, per cui non è stato necessario adattare alcuna delle voci dell'esercizio precedente.

Elementi appartenenti a più voci (Art. 2424 c.c.)

Si precisa che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema di bilancio.

Rivalutazioni monetarie

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie in applicazione della Legge 342/2000.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze, opportunamente raccordate, delle scritture contabili.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2014 SULL'UTILIZZO, MANTENIMENTO E ACCRESCIMENTO DEL PATRIMONIO MUSEALE

(Art. 15 comma 7 dello Statuto della Fondazione)

L'art. 15 dello Statuto della Fondazione al comma 7 recita: "Il Bilancio dovrà contenere, eventualmente, attraverso una relazione integrativa, informazioni e valutazioni relative all'utilizzo, al mantenimento e all'accrescimento del patrimonio, sia ricevuto in gestione dal Comune, sia proprio della Fondazione".

Per quanto riguarda il patrimonio, oltre all'acquisto di opere avvenuto soprattutto (opera di Spagnulo) nell'anno 2001 per un costo di € 39.877,00 e nell'anno 2004 con l'acquisto di 6 opere per un costo complessivo di € 23.550,00 e quindi per un totale di opere acquistate direttamente dalla Fondazione pari a € 67.927,00, tutto il rimanente patrimonio è stato donato direttamente alla Fondazione o al Comune.

Una stima prudenziale di questo patrimonio donato alla Fondazione lo fa sommare a circa € 1.515.000,00. Il valore dei 30 manufatti acquisiti in donazione nel 2015 è valutabile in almeno € 35.000,00.

A questo patrimonio, vanno sommate le donazioni al Comune di Faenza pervenute in questi anni per un ammontare valutato prudenzialmente in oltre 1.363.500,00 Euro, 18.000,00 dei quali per le 10 opere donate nel 2015. Va ricordato che al patrimonio del Comune si è aggiunto nel 2013 il portale monumentale in ceramica donato da Mimmo Paladino, realizzato gratuitamente dalla Bottega Gatti di Faenza: un'opera del valore di almeno € 200.000,00 valorizzata da una struttura in acciaio Corten che la sostiene da una grande bussola vetrata che la impreziosisce e nel contempo limita l'escursione termica tra l'interno e l'esterno del Museo. La struttura su cui è stata montata l'opera monumentale e la bussola menzionata e l'impianto di illuminazione vennero donate da un pull di Fondazioni bancarie di aziende e di cooperative, per un valore di € 42.500,00.

Per quanto riguarda la biblioteca, il MIC ha ottenuto nel corso degli ultimi anni vari materiali dai piani provinciali, utili alla gestione.

Complessivamente al 31/12/2015 la biblioteca possiede oltre 65.970 volumi a catalogo, più di 250 periodici in corso (e 600 cessati).

Nel 2015 sono stati acquisiti 705 volumi dei quali 612 in dono e 63 per cambi, 20 per diritto di stampa (dei quali 4 quali pubblicazioni M.I.C.), 6 acquistati, 4 in fotocopie e stampa da internet.

Oltre agli acquisti e agli abbonamenti, oltre ad una buona attività di scambio di pubblicazioni, sono pervenute donazioni per oltre 5.000 volumi che portano ad un incremento teorico finanziario del patrimonio librario della nostra biblioteca che, va sottolineato, è la più grande del mondo del settore, di oltre € 400.000,00.

- Per il laboratorio di restauro va detto che gli interventi di restauro certamente contribuiscono a valorizzare le collezioni, ma la quantificazione dell'entità dell'accresciuto valore delle opere restaurate è complessa. Si renderebbe necessario consultare tutta la documentazione dei restauri eseguiti negli ultimi anni e confrontare la stima delle opere (più di 664) prima e dopo il restauro. Ritengo che questo impegnerebbe il Conservatore del M.I.C. per molto tempo. Inoltre si tratta principalmente di opere appartenenti al patrimonio comunale dato in gestione alla Fondazione che, come è noto, è imputato in bilancio simbolicamente e a titolo di promemoria per € 1, nei conti d'ordine. Nel 2015 sono state restaurate 39 opere, alcune con interventi particolarmente complessi. 38 di esse appartenevano alle raccolte del M.I.C., 1 apparteneva a collezioni private, utilizzata per esposizioni al M.I.C.

Ritengo inoltre che si debba tener conto del fatto che importanti studi (basti citare la Carta del Rischio dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma) hanno dimostrato che, anche nel settore dei beni culturali, il vero investimento economico sia la prevenzione, piuttosto che il restauro a danno avvenuto.

In effetti gli interventi di restauro veri e propri rappresentano non più di un quarto del lavoro complessivo della Sezione Liverani. La salvaguardia del patrimonio si sostanzia principalmente nella corretta esecuzione di una serie di operazioni quotidiane, come, ad esempio:

- verifica dello stato di conservazione delle opere, in ingresso e attraverso monitoraggi successivi
- collocazione in ambienti idonei e monitoraggio delle condizioni ambientali
- corretta movimentazione interna ed esterna delle opere (es. garantire un imballaggio di qualità a un'opera in prestito, accompagnare le opere in sede di mostra. L'allestimento e disallestimento di una mostra e il trasporto delle opere sono i momenti di maggiore rischio conservativo)
- manutenzione ordinaria
- registrazione di tutti i dati che riguardano gli oggetti, sia d'interesse scientifico che gestionale (inventariazione, catalogazione, foto: perdere le notizie anagrafiche e storico-critiche significa perdere una

parte del valore dell'oggetto, perdere la notizia della sua collocazione vuol dire rischiare di non ritrovarlo, così come non disporre della foto costituisce un handicap nel caso di furto dell'opera ...)

- ricognizioni inventariali

Se è vero che sia comunque doveroso intervenire con un restauro, là dove non ci sia più alternativa, è altresì vero che la Fondazione non può sottrarsi alla responsabilità di attuare tutte quelle buone prassi conservative in cui si concretizza la tutela del patrimonio. Diversamente, se le collezioni non fossero gestite con la cura e la professionalità necessarie, se ne rischierebbe il degrado e la dispersione, con evidenti danni anche economici.

Laboratorio didattico: il valore puramente "patrimoniale" del laboratorio "Giocare con la ceramica" (dotazioni strumentali, magazzino materiali, forni...) non rispecchia certo la misura del valore più generale di questa risorsa, ultratrentennale, del Museo. Nella sua storia il laboratorio didattico ha investito sia sulle risorse umane, sia sulle strutture e dotazioni materiali/strumentali, sia sul terreno sociale e culturale. Bisogna ricordare che le iniziative del laboratorio, comprese quelle collaterali, sono state rese possibili per la maggior parte del 2015 grazie alla disponibilità professionale, umana, tecnica di una sola unità di personale in organico: infatti non è mai stata sostituita l'istruttrice dipendente comunale che andò in pensione al 1 luglio 2010. Ai corsi di didattica della ceramica e di didattica museale tenuti dal personale in organico al MIC sono stati affiancati quelli tenuti da personale incaricato dalla Coop.va Atlantide, convenzionata con la Fondazione M.I.C. con l'obiettivo di ampliare l'offerta didattica ad una utenza proveniente da un ambito territoriale più ampio di quello ordinariamente servito dal Laboratorio del M.I.C.; il personale di Atlantide è stato formato presso il M.I.C.

L'attività della didattica museale era già stata rafforzata ed ampliata negli anni precedenti grazie all'impegno di tre collaboratrici dimostrate validissime sotto l'aspetto professionale; esse hanno continuato ad offrire il loro servizio per occasioni programmate, soprattutto in occasione di esposizioni temporanee.

Complessivamente le "utenze didattiche" gestite dal M.I.C, o presso il M.I.C. o per conto di esso superano le 7.000 unità.

Da ricordare, la maggior valorizzazione data ad opere di significativo rilievo nelle collezioni del museo quali il Pannello Melandri e il Pannello Burri, posizionati all'ingresso del MIC.

Si è continuato inoltre ad assicurare la manutenzione di tutta l'area esterna prospiciente Viale Baccarini, un tempo soggetta a deplorabile degrado: negli anni precedenti ne era stato assicurato il recupero e la manutenzione con l'inserimento di opere di ceramisti faentini e non, l'installazione della targa del MIC, e nuove piante nel giardino con illuminazione e videosorveglianza.

Un conto economico per l'intero intervento sulla parte esterna del MIC, comprendente anche la sistemazione di tutte le opere, si può valutare complessivamente in via prudenziale attorno ad un costo di circa € 100.000,00 sostenuti interamente da interventi privati eseguiti da cittadini e aziende, che ringrazio.

Voglio chiarire che, come scelta di valore, condivido le perplessità su logiche di privatizzazione che neghino il carattere sociale del patrimonio pubblico e che avrebbero una logica economica solo in base a una logica di "esclusione" oltre che sulla deroga al principio di inalienabilità del patrimonio museale.

La natura pubblica del servizio che la Fondazione svolge fa sì che la sua efficacia sia data dalla percezione, e non solo, come dimostrano le valutazioni sopra citate, di avere creato valore pubblico, dalla sostenibilità operativa e amministrativa, dalla legittimazione e dal sostegno ottenuto nell'ambito di riferimento.

Voglio infine sottolineare che, secondo i maggiori economisti, il valore di un bene culturale non si calcola in moneta, ma sulla base del beneficio che dalla sua conservazione e valorizzazione, si ripercuote sulla società nel suo complesso, e che si può tradurre anche in vantaggio economico per la comunità.

Per cui dobbiamo rifuggire da una specie di "sindrome da auditel" che, nel nostro caso di Museo specialistico, non ha molto senso, senza per questo rifugiarsi in una specie di splendido isolamento.

Del resto la sentenza della Corte Costituzionale n. 151 del 1986 secondo cui l'art. 9 della Costituzione sancisce la priorità del valore estetico culturale, che non può essere subordinato ad altri valori, ivi compresi quelli economici, dà l'idea di quanto i Costituenti tenessero in conto il nostro patrimonio culturale.

E non a caso ho voluto ricordare questa sentenza che ci riporta alla lettera e allo spirito dei Costituenti, perché è proprio nei difficili momenti di crisi economica che bisogna avere ben salde le idee e le condivisioni.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DI MISSIONE

Consiste nella esposizione e commento sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, e sulle potenziali prospettive di evoluzione del contesto economico – sociale che possono influenzare la futura gestione, con considerazioni anche sulle prospettive di continuità aziendale.

Informazioni sugli ambiti principali

Missione e identità dell'Ente

1. **le finalità istituzionali** (esprimono le ragioni d'essere dell'ente in termini sia di "problemi" che questo vorrebbe contribuire a risolvere o ad affrontare, sia di cambiamenti che vorrebbe determinare attraverso lo svolgimento delle sue attività)

Come si evince dall'art.2 dello Statuto, la Fondazione M.I.C., nell'esclusivo perseguimento di finalità di utilità generale e di solidarietà sociale, si propone di provvedere:

- alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica, in ambito nazionale ed internazionale;
- alla gestione in concessione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza;
- alla intrapresa e sviluppo di ogni attività collaterale utile per la valorizzazione del patrimonio storico - artistico suddetto, compresa l'organizzazione di iniziative divulgative e formative accessorie nell'ambito museale, di ricerca e restauro in ambito ceramico, di divulgazione attraverso opportune attività editoriali;
- allo sviluppo delle attività di promozione della cultura e dell'arte, anche di intesa con le partnership pubbliche e private;
- a promuovere l'interesse del mondo economico privato anche attraverso specifiche iniziative culturali, museali ed espositive;
- a ricercare risorse da destinare ad acquisizioni dirette ad accrescere e ad arricchire le collezioni, in una concezione dinamica del Museo, anche in funzione di un incremento patrimoniale;
- a valorizzare le sinergie tra tradizione storica della ceramica faentina e potenzialità produttive attuali.

Nell'attività della gestione del M.I.C. e dei servizi collaterali la Fondazione ha fatto propria la definizione che l'ICOM (International Council of Museums) nel corso dell'Assemblea generale svoltasi a Barcellona nel 2001 ha formulato per il Museo: "istituzione permanente non a scopo di lucro al servizio della società e del suo sviluppo, e aperta al pubblico, che acquisisce, conserva, ricerca, comunica, e mostra, a scopo di studio, educazione e godimento, testimonianze materiali dei popoli e del loro ambiente". Una conferma sulla coerenza del perseguimento della missione menzionata può considerarsi l'inserimento del M.I.C. nel novero dei "monumenti UNESCO testimoni di una cultura di pace", quale "espressione dell'arte ceramica nel mondo", con la motivazione che segue:

"Visti i profondi valori che il MIC testimonia non solo sul piano artistico ma come via privilegiata per favorire l'incontro e il dialogo fra le civiltà del mondo, abbiamo preso atto che il Museo costituisce un punto di riferimento per la ceramica antica, moderna e contemporanea, nazionale ed internazionale. Questo sia per la presenza delle preziose opere ceramiche in esso contenute sia per la eccezionale documentazione custodita nella sua biblioteca. Abbiamo anche valutato l'importanza dell'incontro di studiosi e artisti di tutto il mondo che annualmente si danno appuntamento al MIC di Faenza per scambiare, approfondire conoscenze tecniche e culturali. È di grande significato che studiosi e visitatori siano accolti dalla meravigliosa colomba della pace che con il suo volo rappresenta anche una continuità per il futuro. Il nostro riconoscimento va dunque al MIC di Faenza espressione dell'arte ceramica nel Mondo, che risponde alle idealità a cui il programma si ispira, il significato del dialogo e dell'incontro per costruire la pace".

2. **il sistema di valori e principi che qualifica le finalità**, e, unitamente a queste, orienta le scelte strategiche ed i comportamenti operativi dei membri dell'ente;

Il Codice etico che la Fondazione si è data, anche nell'ambito e nel rispetto delle previsioni normative indicate nel decreto legislativo 231/2001, individua i valori essenziali del modo di operare degli amministratori e della struttura organizzativa nello svolgimento dell'attività istituzionale, e indica i principi guida ai quali debbono ispirarsi i comportamenti dei vertici (Presidenza e Consiglio di Amministrazione) dei dipendenti, collaboratori, fornitori nei rapporti interni e verso le pubbliche autorità.

Al fine di ottemperare alle prescrizioni di legge, e nello specifico la L.190/2012 (per la prevenzione di fenomeni di corruzione) e il D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza, il Consiglio di Amministrazione provvede con Atto n. 38 del 15 dicembre 2015 a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione ed il responsabile per la trasparenza e l'integrità, confermando nel contempo i membri dell'organismo di vigilanza interno ai sensi del modello di organizzazione e gestione della Fondazione M.I.C. ex d.lgs 231/2001"

A questo provvedimento fece seguito il 28 gennaio 2016 la revisione del Modello organizzativo della Fondazione M.I.C. , e l'approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, al fine di integrare con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno dell'ente, in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012, e tenuto conto anche di quanto disposto in materia dalle determinazioni n. 8 e 12 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il 26 gennaio 2016 venne approvato anche il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità, quale integrazione al citato Piano triennale per la prevenzione della corruzione, così come prescritto dal D.Lgs 33/2013 e s.mm. e i., e dalla Determinazione n. 12/2015 dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione per gli Enti di diritto privato in controllo pubblico.

3. **le principali tipologie di attività** attraverso le quali l'Ente intende perseguire le finalità istituzionali, coerentemente con il sistema di valori e principi

La **gestione del Museo Internazionale delle Ceramiche** comprende tutte le funzioni ed attività tradizionalmente proprie del Museo, quali le attività:

- di documentazione, di ricerca, di conservazione e di esposizione delle raccolte e collezioni in possesso del Museo;
- di restauro dei beni ceramici di proprietà del Museo;
- di approfondimento, di sperimentazione e di didattica delle tecniche ceramiche;
- documentaria, attraverso il completamento della fototeca, dell'archivio fotografico e dei sistemi di catalogazione;
- di valorizzazione del patrimonio culturale e storico dell'arte ceramica faentina, in ambito nazionale ed internazionale, anche attraverso ogni attività collaterale ritenuta utile, compresa quella editoriale;
- di gestione e apertura al pubblico della biblioteca specializzata;
- di gestione del laboratorio di restauro con attività interna;
- di gestione della sezione didattica del Laboratorio "Giocare con la Ceramica" e di organizzazione della didattica museale;
- di gestione e implementazione dell'archivio fotografico e della fototeca della ceramica;
- di collaborazione negli scavi archeologici con la Soprintendenza competente per territorio;
- di pubblicazione della rivista "Faenza" e della editoria specialistica;
- di realizzare biennialmente il Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte Contemporanea "Premio Faenza".

La **gestione della Scuola di Disegno T. Minardi** comprende tutte le funzioni ed attività tradizionalmente proprie della Scuola quale centro di educazione all'immagine e di formazione artistica e professionale.

Fra le funzioni ed attività della Scuola di Disegno sono comprese quelle:

- di realizzare corsi di istruzione nelle discipline connesse al disegno, alle arti figurative e applicate;
- di promuovere lo sviluppo della formazione culturale attraverso l'avviamento all'educazione estetica ed artistica;
- di svolgere la formazione al disegno e alle sue applicazioni, anche con l'obiettivo di sviluppare specifiche abilità professionali;
- di favorire iniziative tese a incentivare l'attività didattica nel settore delle arti visive, anche proponendo attività per la formazione e aggiornamento degli insegnanti.

L'esplicitazione della missione consente altresì di evidenziare ulteriori elementi che orientano la gestione aziendale e consentono di comprendere le decisioni che interessano:

a) i soggetti primariamente interessati alla gestione ed ai risultati conseguiti dall'ente (stakeholder);

i principali "portatori di interesse" (stakeholder) sono tutti coloro che sono coinvolti nell'attività della Fondazione, e quindi sia coloro che operano al suo interno (membri della compagine sociale, amministratori, dipendenti e collaboratori), sia al complesso tessuto di individui e organizzazioni (studiosi, ricercatori, enti pubblici e privati, associazioni di volontariato, etc.) che condividono, sostengono e favoriscono la missione, i valori e i principi della Fondazione M.I.C.

b) l'ambito territoriale di riferimento;

fin dal suo nascere, nel 1908, l'Ente morale Museo internazionale delle ceramiche, pur radicato in Faenza, non pose confini all'ambito delle proprie attività; ne è riprova l'ampia rete di collaboratori e di sostenitori di varie nazioni e dal mondo intero che si venne a creare sin dai primi decenni, e che contribuì alla costituzione delle raccolte ceramiche, librerie e documentali;

le caratteristiche distintive dell'Ente, rispetto ad altri soggetti che svolgono attività analoghe;

la Fondazione M.I.C. continua la tradizione che vuole il M.I.C (ed i servizi che ne fanno parte, come la

biblioteca specialistica e la Fototeca della ceramica) come centro internazionale di documentazione e studio sulla ceramica;

c) **la compagine sociale** (consistenza e composizione)

SOCIO FONDATARE	QUOTA IN EURO	% PARTEC.
* COMUNE DI FAENZA	516.456,90	45,98%
* PROVINCIA DI RAVENNA	129.114,21	11,49%
* C.C.I.A.A. DI RAVENNA	103.291,37	9,20%
* BANCA DI ROMAGNA - GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI CESENA	12.911,42	1,15%
* FONDAZIONE BANCA DEL MONTE E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA	51.645,69	4,60%
* FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	51.645,69	4,60%
* CNA DI RAVENNA	12.911,42	1,15%
* CONFARTIGIANATO DI RAVENNA	12.911,42	1,15%
* CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE ED IMOLESE DI FAENZA	12.911,42	1,15%
* CONFINDUSTRIA CERAMICA	12.911,42	1,15%
* SACMI SOC. COOP. IMOLA	12.911,42	1,15%
* FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	51.645,69	4,60%
* FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	12.911,42	1,15%
* FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI	12.911,42	1,15%
* FONDAZIONE CASSA DI RISPARIMO DI IMOLA	12.911,42	1,15%
* FONDAZIONE CASSA DI RISPARIMO DI CESENA	12.911,42	1,15%
* COMETHA SOC. COOP. P.A RAVENNA	12.911,42	1,15%
* GIMO IMMOBILIARE FAENZA	12.911,42	1,15%
* DIEMME S.P.A. LUGO	12.911,42	1,15%
* G.V.M. CARE & RESEARCH LUGO	12.911,42	1,15%
* COOPERATIVA CULTURA E RICREAZIONE FAENZA	12.911,42	1,15%
* ZEROCENTO SOC. COOP FAENZA	12.911,42	1,15%
* IN CAMMINO SOC. COOP FAENZA	12.911,42	1,15%
TOTALE	1.123.293,69	100%

d) **il sistema di governo e controllo**, (articolazione, responsabilità, composizione degli organi statutari, regole che ne determinano il funzionamento)

Sono organi della Fondazione:

- ◆ l'Assemblea
- ◆ il Consiglio di Amministrazione
- ◆ il Presidente
- ◆ l'Organo di controllo (costituito da un solo membro effettivo)

L'Assemblea è costituita dai fondatori ed ha i seguenti compiti:

- stabilisce il numero dei componenti del C. d. A.;
- nomina e revoca i componenti del C. d. A. ferme restando le riserve previste dallo statuto;
- attribuisce la qualità di Fondatore a terzi successivamente alla costituzione della Fondazione, nei termini delle previsioni dello Statuto;
- approva le modifiche statutarie su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- approva i Bilanci predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
- esprime pareri su ogni argomento sottopostole dal Consiglio di Amministrazione;
- propone al Consiglio di Amministrazione di esercitare l'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori, indicandone i motivi;
- nomina e revoca i componenti del collegio dei Revisori;
- stabilisce le indennità degli Amministratori e del collegio dei revisori.

Il Consiglio di Amministrazione:

- predispone il Bilancio preventivo e consuntivo, e li presenta all'Assemblea per l'approvazione;
- propone le modifiche statutarie all'Assemblea;
- approva, con particolare attenzione ai vincoli di bilancio, i programmi di attività artistica;
- ha ogni potere per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione che non risulti, per legge o per statuto, attribuito ad altro organo;
- può nominare il Vice Presidente tra i suoi componenti;
- provvede all'organizzazione del personale e degli uffici, disciplinando la relativa documentazione;
- in applicazione e nel rispetto dei contratti collettivi di categoria, disciplina le relazioni sindacali;
- nomina il Comitato scientifico.

Il Presidente **viene nominato dal Sindaco del Comune di Faenza che ne ha altresì il potere di revoca.**

- ha la rappresentanza legale della Fondazione
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea e cura l'esecuzione degli atti deliberati.

L'Organo di controllo (costituito da un solo membro effettivo)

- vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- esercita inoltre la revisione legale dei conti, con le modalità previste dalla legge; allega una propria relazione al progetto di bilancio di esercizio, nella quale riferisce all'Assemblea sui risultati di esercizio e sulla tenuta della contabilità, e formula osservazioni e proposte sulla sua approvazione.

e) **le risorse umane** presso la Fondazione al 31/12/15 (consistenza e composizione in relazione alle diverse tipologie (personale retribuito, volontari, giovani in servizio civile, etc.)

Dipendenti comunali in distacco (retribuiti dal Comune): 13, a tempo indeterminato

Dipendenti della Fondazione: 10, a tempo indeterminato

Dipendenti regionali in comando (retribuito dalla Regione E.- Romagna): 1 a tempo indeterminato

Borsisti/contratti a progetto: 3

Volontari per l'assistenza al pubblico, a seguito convenzione con l'Associazione AUSER: da 4 a 12 per giorno a seconda dei giorni della settimana e dei periodi (invernale o estivo)

Volontari dell'Associazione Amici della ceramica e del Museo internazionale, in affiancamento ad eventi di promozione culturale; l'Associazione interviene anche a sostegno di iniziative culturali e di miglioramento dei servizi al pubblico.

Attività istituzionali, volte al perseguimento diretto della missione

La rendicontazione sulle attività volte a perseguire in via diretta la missione viene articolata in due "macro aree d'intervento", intendendosi con questo termine un insieme di attività istituzionali aggregate sulla base di criteri di rilevanza rispetto alla missione dell'ente e di comprensione da parte degli stakeholder interessati ai risultati sociali raggiunti.

Per ogni macro area vengono descritte le diverse attività realizzate. Nella prima di esse vengono presi in esame, in modo tra loro coordinato, i seguenti elementi:

- bisogni rispetto ai quali l'Ente è intervenuto e soggetti destinatari;
- obiettivi, strategie, programmi di intervento;
- risultati raggiunti in termini di quantità e qualità delle realizzazioni prodotte (out come) e per quanto possibile, una corretta misurazione degli effetti determinati rispetto ai bisogni identificati

Sulla base di tali elementi vengono analizzate anche eventuali criticità di:

- efficacia, intesa come capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e di soddisfare i bisogni e le aspettative dei soggetti cui è indirizzata l'azione;
- efficienza, intesa come capacità di minimizzare le risorse utilizzate a parità di risultati ottenuti;
- coerenza con gli impegni assunti (nella missione, nella carta dei servizi...)

Gestione in concessione del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza: attività di tutela e valorizzazione del suo patrimonio culturale, e gestione dei servizi al pubblico. Gestione della Scuola di disegno Tommaso Minardi.

❖ Bisogni rispetto ai quali l'ente è intervenuto e soggetti destinatari

La Fondazione M.I.C. ed il Comune di Faenza hanno rinnovato nel 2012 il contratto di gestione del Museo internazionale delle Ceramiche e dei servizi correlati, nonché della Scuola di disegno Tommaso Minardi, con scadenza al 30.06.2017.

La Fondazione ha accettato di adempiere in tal modo agli obblighi di tutela (conservazione e catalogazione), valorizzazione e disponibilità al pubblico godimento che la normativa sui beni culturali pone a carico dei proprietari del patrimonio culturale tutelato (nella fattispecie il Comune di Faenza per le raccolte ceramiche e librerie), e di erogare i servizi al pubblico costituendo una offerta oramai consolidata ed organizzata in modo qualificato, quale è quella della fruizione delle raccolte ceramiche esposte in allestimento permanente, della biblioteca specialistica, della fototeca della ceramica, la fruizione di corsi didattici sulla ceramica per scuole di ogni ordine e grado e per adulti, dei servizi di restauro di opere in ceramica. A questa offerta di servizi rivolta ad un pubblico internazionale, si accosta un servizio, quello dei corsi erogati presso la Scuola di Disegno (alcuni di essi sulla ceramica, sulla fotografia, sulla serigrafia, etc.) rivolti ai residenti in città o nei dintorni.

Con gli obblighi contrattuali assunti la Fondazione da una parte adempie agli obblighi menzionati, posti a carico del Comune di Faenza, dall'altra soddisfa i bisogni di utenti in ambito locale, nazionale ed internazionale. Per il dettaglio dell'offerta si fa riferimento al Regolamento e alla Carta dei Servizi, modificata con ulteriori integrazioni con atto del Consiglio di Amministrazione n. 22 del 19.09.2012.

❖ obiettivi, strategie, programmi di intervento

Grazie al sostegno di alcuni membri della compagine sociale, ed a gesti di mecenatismo di aziende, associazioni ed enti diversi che hanno aderito alla richiesta di cofinanziamento o di finanziamento integrale di alcuni progetti, è stato possibile provvedere ad alcune indispensabili ed obbligatorie attività di conservazione del patrimonio, e intervenire in ambiti diversi, come indicato di seguito.

1- Realizzazione di alcuni progetti di studio e di ricerca che hanno consentito la implementazione di banche dati relative a documenti, volumi ed opere, aperte alla fruizione pubblica, quali:

a) la prosecuzione dello studio e inventariazione dell'archivio storico (notificato) del Museo, costituito in particolare dalla corrispondenza con Direttori e Conservatori dei più importanti Musei italiani ed Europei (British Museum, Victoria and Albert Museum, Louvre, Ermitage...) e con molti dei maggiori artisti del secolo scorso: il progetto, affidato a tecnici specializzati, è stato monitorato dalla Soprintendenza archivistica dell'Emilia Romagna;

b) il completamento del catalogo elettronico della biblioteca specialistica; la biblioteca, aggiornata di oltre 65.000 volumi, italiani e stranieri focalizzati su ceramologia, arti decorative e storia dell'arte, nacque come struttura ausiliaria fondamentale per le esigenze di studio dell'arte ceramica, e dopo un secolo di attività e con uno straordinario patrimonio bibliografico costituisce una raccolta specialistica unica a livello internazionale;

c) la prosecuzione della catalogazione di importanti nuclei fra le raccolte ceramiche: si rammenta che le raccolte del M.I.C. sono costituite da oltre 55.000 ceramiche di ogni epoca e continente (da reperti mesopotamici del 4° millennio a.c. e dell'Egitto predinastico fino alle opere di artisti contemporanei, quali Picasso, Matisse, Chagall, Fontana, Melotti, Burri, Valentini, Leoncillo, Martini, Paladino, Pizzi Cannella, Ontani, etc), solo in parte esposte, oltre a decine di migliaia di frammenti di opere antiche;

Rilevante è la possibilità di diffusione dei risultati raggiunti: le banche dati delle catalogazioni di cui ai punti b) e c) sono di pubblica fruizione, sia quelle relative ai volumi della biblioteca, (catalogati in SBN, con possibilità di ricerca tramite OPAC – On line Public catalogue) nazionali e internazionali, sia quelle relative alle raccolte ceramiche, catalogate in collaborazione con l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, a mezzo del Programma SAMIRA, adottato e proposto dal menzionato Istituto al fine di collegare la catalogazione dei beni culturali in Regione con il catalogo nazionale dei beni culturali; i risultati dello studio e inventariazione dell'archivio storico del Museo hanno trovato il proprio canale di diffusione scientifica su "Faenza" la rivista di ceramologia che il M.I.C. pubblica sin dal 1913. La consultazione dell'Archivio storico viene consentita dal Direttore del M.I.C. per attività di studio e di ricerca.

2- Allestimento della nuova sezione permanente dedicata alle manifatture europee, con l'esposizione di 230 pezzi prima custoditi nei depositi, grazie al contributo della Banca di Romagna – Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

3- Riallestimento della sezione del secondo '900, con un notevole incremento dei pezzi esposti

4- Pubblicazione della nuova Guida del Museo, bilingue e ricca di immagini, con approfondimenti vari, grazie al contributo di Soc. CAVIRO Faenza

5- Pubblicazione della nuova Guida alla Sezione precolombiana, a cura di Antonio Guarnotta e di Sonia Aviles, grazie al contributo dell'Associazione Amici della Ceramica e del Museo e dell'editore Ediemme

6- Progetti di valorizzazione della ceramica d'arte, e collaborazione ad eventi di valorizzazione di ulteriori forme di arte contemporanea, in particolar la collaborazione alla realizzazione degli eventi compresi nel progetto KART – Settimana del Contemporaneo: l'iniziativa, alla quale hanno collaborato anche associazioni che si

occupano di arti visive contemporanee ha portato a compimento un calendario fitto di eventi, conferenze, inaugurazioni di mostre, coinvolgendo giovani curatori e giovani artisti.

La gestione della Scuola Tommaso Minardi ha implementato il numero dei corsi rispetto agli anni precedenti, ed ha registrato un aumento nel numero degli utenti, consentendo, grazie ai proventi dalle quote, l'intera copertura dei costi dei docenti incaricati e dei materiali utilizzati.

❖ Risultati raggiunti in termini di quantità e qualità delle realizzazioni prodotte (out come).

I risultati raggiunti vengono descritti in dettaglio nel resoconto generale delle attività realizzate dai vari servizi del MIC.

Coerenza con gli impegni assunti

Come si evince da quanto sopra evidenziato, la Fondazione M.I.C. ha onorato gli impegni assunti col contratto di gestione del Museo e dei suoi servizi al pubblico, in aderenza alla sua missione (scopi statutari) e nel rispetto della Carta dei servizi; l'assunzione della gestione della Scuola Tommaso Minardi è stata decisiva per il mantenimento (ed anzi l'incremento dei corsi e dell'utenza) di un istituto culturale e formativo con quasi 220 anni di storia.

La proposta didattica del M.I.C., alla quale la Direzione ha apportato in questi anni numerosi elementi di innovazione, ampliando la rete dei collaboratori alla didattica museale, è stata integrata con ulteriori iniziative grazie al rapporto di collaborazione formalizzato con la Coop.va Atlantide.

Efficacia ed efficienza della gestione. Risultati.

Gli obiettivi raggiunti nel 2015 portano ad evidenziare nella gestione un ottimo rapporto fra efficacia (raggiungimento degli obiettivi attesi, in relazione alle finalità istituzionali) ed efficienza (ottimizzazione dei costi in relazione ai risultati raggiunti). Si è raggiunto tuttavia un livello di ottimizzazione e di razionalizzazione delle risorse tale da non essere ulteriormente comprimibile. Basti pensare al forte ridimensionamento delle spese correnti, che, se dal 1999 al 2005 avevano avuto un aumento complessivo del 92%, dal 2006 (anno di insediamento dell'attuale Presidenza) al 2015 hanno registrato una diminuzione complessiva di circa il 43%. Alla citata diminuzione delle spese correnti faceva riscontro, nel medesimo periodo, l'aumento del patrimonio netto, la costante restrizione del personale comunale assegnato al Museo, e il raddoppio degli investimenti e del numero dei soci; il tutto a fronte di una fortissima diminuzione complessiva del contributo comunale giunta nel 2015 al 60,38% rispetto al 2006.

Proiezioni sulla gestione economica a breve- medio termine.

Così come accaduto nel 2013, e per il 2014, anche per il 2015 non si poteva ottenere la chiusura del bilancio di esercizio in pareggio, come sostanzialmente avvenne, non ostante le molte difficoltà, nel 2011 e 2012. Va ricordato che nel 2011 la chiusura del bilancio avvenne in pareggio (o meglio con una trascurabile perdita di esercizio) grazie all'utilizzo di un fondo costituito da un precedente contributo regionale acquisito a bilancio, e che nel 2012 il pareggio di bilancio fu ottenuto grazie ad una contribuzione straordinaria di alcuni membri della compagine sociale, ad un aumento delle entrate proprie, e ad altre ulteriori circostanze descritte in dettaglio nella relazione integrativa al bilancio.

Come avvenne già nel 2013 e nel 2014, alle perdite di esercizio che si sono riscontrate nel 2015 si fa fronte grazie agli utili di esercizio accantonati a patrimonio netto negli anni dal 2006 al 2010.

La rilevante diminuzione del contributo comunale negli ultimi cinque anni, rispetto a quelli precedenti, porta all'impossibilità di coprire le spese vive di gestione dei servizi commissionati dal Comune alla Fondazione MIC col contratto di servizio in essere.

Confermando i rilievi degli ultimi due anni, anche per il 2015 il livello contributivo da soci pubblici ha presentato limiti già in precedenza segnalati:

- a) lo smantellamento delle Province, con l'impossibilità di godere di contributi dalla Provincia di Ravenna;
- b) il mancato rifinanziamento nel 2015 da parte della Regione della L.R. 18/2000 sui piani museali; rispetto agli anni precedenti il 2013 le mancate risorse riferite ai punti a) e b) significano per il MIC un mancato introito di ca. 100.000,00 euro ogni anno
- c) le difficoltà finanziarie che il Comune di Faenza sta tuttora affrontando.

Si sono tuttavia attenuati i timori manifestati nella relazione di missione del 2015, ovvero quelli di trovarsi in una condizione di deficit strutturale che rischiava di erodere in poco tempo sia gli utili di esercizio accantonati a patrimonio netto nel corso degli anni 2006 – 2010, sia l'intero patrimonio di dotazione, col rischio di trovarsi nella condizione prevista dalla normativa per lo scioglimento e la liquidazione della Fondazione, per la impossibilità di raggiungere gli scopi per i quali è stata fondata.

Sono intervenuti infatti altri fattori: già dal 2014 erano stati attivate procedure per ottenere ulteriori risorse da enti pubblici (reputando averne i titoli per l'acquisizione) e nel corso del 2015 alcune hanno effettivamente portato introiti di rilievo, come il contributo statale di € 30.000,00 ex L.534/96, contributo che verrà erogato anche per il prossimo biennio con sensibili aumenti che per il 2016 sono di 21.000,00 euro; per il 2016 e per il biennio 2016 – 2017 si confida che le risorse che perverranno dai canali attivati saranno tali da assicurare un bilancio in pareggio. Si evidenziano di seguito in modo sintetico le fonti dalle quali perverranno risorse:

1. dalla Regione Emilia - Romagna, a mezzo di finanziamenti su progetti ex L.R. 18/2000, (nel 2015 sono pervenuti 35.000,00 euro su progetti ex L.R. 37/94)
2. dalla Regione Emilia Romagna, con possibile rifinanziamento della L.R. n. 38 del 1976
3. dallo Stato con contributi per il biennio 2016 – 2017, ai sensi della L. 534/96
4. dallo Stato con contributi su rifinanziamento della L. n.97 del 1968;
5. dallo Stato, col riparto della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito devoluta per il finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici per il biennio 2013-2014 e per l'anno 2015;
6. dallo Stato (Ministero dello Sviluppo economico) per il progetto redatto in collaborazione con Confindustria Ceramica, da tempo approvato
7. da progetti finanziati dall'Unione europea (dal 2006 ad oggi le risorse pervenute da progetti europei ai quali il M.I.C. ha partecipato ammontano a ca. 500.000,00 euro).

Qualora dalle fonti di finanziamento menzionate giungessero i proventi tali da consentire utili di esercizio, questi potrebbero consentire alla Fondazione di collaborare proficuamente col Comune per rendere agibile la Biblioteca specialistica, previa modifica del contratto di servizio.

Nel frattempo occorrerà perseguire l'incremento di entrate proprie attraverso l'aumento dell'utenza e della sua capacità/volontà di spesa, e verificare con i membri della compagine sociale la disponibilità all'assunzione di quote contributive annuali per la partecipazione alle attività del Museo. Più problematica e prevedibilmente più a lungo termine è la possibilità di un assetto diverso di costituzione e gestione di una rete museale faentina e anche coi territori vicini (ipotesi ventilata ma ancora in nuce) che potrebbe portare benefici anche sotto l'aspetto generale della gestione complessiva delle entrate e delle spese

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione